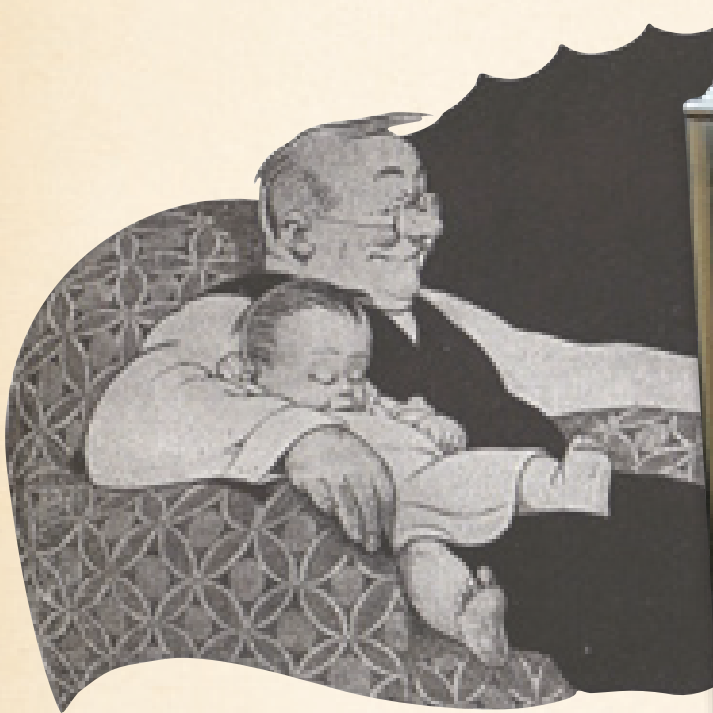




MAGNADYNE MOD. SW5

di Enrico Parente *



MAGNADYNE *Radio*

Questo apparecchio è indubbiamente uno dei più belli di quella che fu la prima produzione Magnadyne; trattasi del raro modello SW5, prodotto dalla casa torinese tra la fine del 1930 ed il 1931. Sul finire del 1930, la Magnadyne presentò al pubblico una serie di apparecchi identificati dalle sigle "W" e "SW" seguiti da un numero e ciascuna sigla identificava una radio a cupola, una radio a cassetina metallica, mentre solo la sigla SW5 indicava un apparecchio a consolle, pur dalle ridotte dimensioni (90x46x20 cm).

Il modello SW5 è molto raro, fino ad oggi ne ho censiti solo sette esemplari compreso il mio, questo fu dovuto indubbiamente per il prezzo (costava ben 1.300 lire nel 1930), considerato che il mercato offriva la possibilità di acquistare apparecchi simili per un prezzo decisamente più basso!



Nell'opuscolo di presentazione di questa produzione leggiamo che: *"La serie W e SW è costituita da apparecchi studiati e costruiti in modo da offrire a tutti la possibilità di avere un ottimo radioricevitore a prezzo bassissimo. Questa serie è il frutto di lunghi studi e di accurate ricerche ed ogni modello rappresenta*

* rap.lorenz@libero.it

la realizzazione di un problema tecnico che mirava ad ottenere il massimo rendimento con soluzioni semplici e sicure. Questi apparecchi funzionano semplicemente sulla rete di illuminazione e non richiedono né batteria né altri complessi ausiliari esterni. Uno speciale dispositivo che fa parte dell'apparecchio, assicura la ricezione delle principali stazioni europee utilizzando la medesima rete di alimentazione come collettore d'onde. Viene in questo modo eliminato l'uso dell'antenna. I tipi W sono stati semplicemente studiati per dare, oltre ad una buona ricezione della stazione locale, la possibilità di udire in altoparlante stazioni lontane. Nei tipi SW, l'adozione modernissima di valvole schermate



Sopra: la punzonatura sul retro dello chassis che indica il modello e il numero di serie dell'apparecchio.

Al centro a sinistra: immagine tratta dal Radiocorriere n. 42 dell'ottobre 1930.

Al centro a destra: vista di tre quarti del mobile, osserviamo sul fianco la manopola per l'esclusione della stazione locale.

ha permesso di ottenere una grande amplificazione ed una buona selettività unitamente ad un'ottima riproduzione dei suoni. Tutti gli apparecchi sono dotati di attacco per la riproduzione in altoparlante di dischi fonografici che, in ispecie nei modelli SW4 - SW5 e SW10, è eccellente per qualità e potenza".

Il modello SW5, è stato presentato in due tipi di mobile assolutamente identici se non fosse per il diverso traforo della griglia a protezione dell'altoparlante; il primo avente il traforo come quello che appare nelle pubblicità dell'epoca, il secondo con il traforo come l'esemplare qui presentato. Probabilmente per dare uno slancio più classico hanno preferito utilizzare dei ghirigori ben diversi dal primo tipo che, per la presenza di motivi floreali, poteva essere accostato ad uno stile prettamente liberty. Il mobile, dalle linee molto graziose, è realizzato con del legno molto sottile (lo si solleva con una mano sola nonostante telaio ed altoparlante) e delicato; potrebbe bastare una leggera pressione sui fianchi o sulla parte anteriore per danneggiarlo. Sul frontale, come sui lati, la parte sottostante è



Sopra: vista inferiore dello chassis; come possiamo notare è sospeso nel vuoto.

Al centro a sinistra: particolare della bobina fissata sul fianco del mobile.

Al centro a destra: particolare della manopola che comanda lo spillo del grosso altoparlante; osserviamo il logo della Safar a rilievo.



caratterizzata da una smerlatura molto bella, che addolcisce la parte bassa del mobile facendolo apparire meno "tozzo" trattandosi di un mobilletto piuttosto basso.

Il tutto poggia su quattro gambe tornite in maniera raffinata che, per quanto sottili, sostengono più che adeguatamente il mobile.

In una pubblicità dell'epoca, a proposito dell'aspetto ebanistico si legge che: "Il Magnadyne SW5 viene fornito nelle tinte: noce chiaro cera, noce scuro cera, noce chiaro lucido, mogano lucido, nero lucido, per permettere di intonarlo in ogni luogo, con i mobili già esistenti".

Il mio esemplare è in noce scuro cera, ossia veniva trattato con una semplice lucidatura a cera dopo una tinteggiatura color noce scuro. Da notare il gradevolissimo contrasto tra il colore del legno e le rifiniture nere dei montanti, delle gambe e dei bordi che contornano sia le scale che il traforo (anch'esso nero) dell'altoparlante.

Nella medesima pubblicità viene anche riportato che: "L'SW5 monta 4 valvole di cui due schermate ed una raddrizzatrice. Adattabilità a diverse tensioni. Altoparlante bilanciato a 4 poli. Tappo luce interno. Filtro per la stazione locale. Attacco per la riproduzione grammofonica. L'apparecchio, racchiuso in un elegante

mobiletto accuratamente finito e verniciato, ha caratteristiche tecniche simili al modello SW4; il rendimento totale è stato però migliorato grazie al maggior spazio disponibile. L'apparecchio permette l'esclusione sicura della stazione locale e la ricezione pura e potente delle principali stazioni europee. Una delle principali doti di questo apparecchio è la qualità della riproduzione, assolutamente naturale. Ciò è stato ottenuto mediante l'impiego di un pentodo come valvola finale, il quale amplifica uniformemente tanto le note acute quanto le gravi, e di un altoparlante bilanciato la cui impedenza è appropriata a questa valvola".

Tecnicamente appare curioso l'alloggiamento del telaio "sospeso", ossia, sostenuto nel vuoto da due linguette in ferro collegate al mobile tramite una vite. Esso è rivettato frontalmente ad un pannellino in ferro verniciato ad effetto legno; visivamente è bellissimo, poiché sembra di trovarsi dinanzi ad un pannello di legno, invece, solo al tatto, si scopre trattarsi di lamiera. Una volta montato il telaio questo lamierino verniciato simil-legno apparirà parzialmente nelle tre aperture frontali ingannando la vista dell'utilizzatore. Il pannello dei comandi è caratterizzato dalle due manopole di sintonia delle due scale numeriche, al centro delle quali è posto il volume, mentre

MAGNADYNE SW 5 **L. 1200**

A telaio di cui due alzatare e una raffinatissima

ADATTABILITÀ A DIVERSE TENSIONI
ALTOPARLANTE BILANCIATO A QUATTRO POLI
TAPPO LEGGE INTERNO
FILTRO PER LA STAZIONE LOCALE
ATTACCO PER LA REPRODUZIONE GRAMMOFONICA.

L'apparecchio, racchiuso in un elegante mobiletto accuratamente finito e verniciato, ha caratteristiche tecniche simili al tipo SW 4, il rendimento totale è stato però migliorato grazie al maggior spazio disponibile.

L'apparecchio permette l'esclusione sicura della stazione locale e la ricezione pura e potente delle principali stazioni europee.

Una delle principali doti di questo apparecchio è la qualità della riproduzione, anch'essa notevole. Ciò è stato ottenuto mediante l'impiego di un mobile con telaio fisso, il quale assicura uniformemente tutte le note acute quanto le gravi, e di un altoparlante bilanciato la cui riproduzione è superiore a quella normale.

Il Magnadyne SW 5 viene fornito nella cassa nera chiara con, come anche con, cassa chiara lucida, oppure lucida, nera lucida, per permettere di inserirlo in ogni luogo, con i mobili già esistenti.



Sopra: la pagina del catalogo pubblicitario dell'epoca in cui viene presentato e descritto il mod. SW5. Osserviamo il diverso traforo frontale rispetto all'esemplare presentato.

Sotto: vista posteriore del mobile. Vediamo lo chassis letteralmente a sbalzo.



nella parte sottostante, in posizione più defilata vi è l'interruttore di accensione; lateralmente è

posta la manopola per l'esclusione della stazione locale.



L'apparecchio è dotato di un cavo di alimentazione lungo circa due metri e ciò si spiega con la leggerezza della radio che, avendo un peso scarsissimo, era agevole spostare nei saloni, in un ampio raggio rispetto alla posizione della presa elettrica.

Sul n. 76 di ARM è stato presentato il modello SW in cassetina metallica il cui telaio, assolutamente primordiale, si discosta dal telaio della SW5 che appare più rifinito e completo, come si evince dalle foto stesse.

Al di sotto del telaio è posto l'enorme altoparlante che, nei primi esemplari era un Safar (tipo bilanciato Modello 599) successivamente sostituito con un Blaupunkt tedesco. L'altoparlante viene sostenuto nella parte bassa dalla tavola di chiusura del mobile, sagomata in maniera tale da incorporare il bordo dell'altoparlante e parte del cestello, mentre l'altro sostegno è dato dalla traversa di chiusura posta sul retro del mobile che consente però la facile manovrabilità della manopola per la regolazione dello spillo. Un cenno, infine, sulla tela a protezione dell'altoparlante di questo apparecchio: premesso che il traforo è tra i più grandi che io abbia visto sulle radio a consolle, la tela è particolarmente bella e curata, presenta un effetto damascato lucente, dal colore verdino chiaro, che offre un piacevole contrasto con i toni scuri del resto del mobile. Devo dire che l'insieme dei colori, ossia il nero delle rifiniture, il noce scuro del mobile ed il verdino chiaro e cangiante della tela, offrono una gradevole visione dell'insieme.